PERIODICO DI INFORMAZIONE

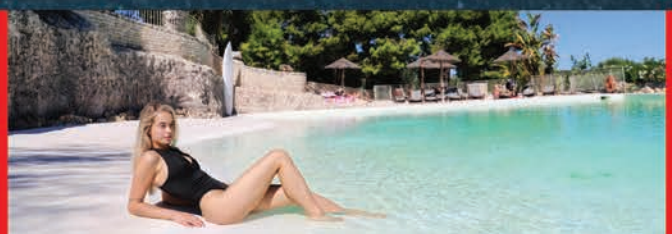
17 giugno 2023 • N. 199 • redazione@ladriatico.info

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico

LA CANTINA SOTTOMARINA DI PAOLO LEO

«IN MARE NON C'È TAVERNA MA PER IL VINO SI FA ECCEZIONE»



> **MARE DA BERE**
LE "CINQUE VELE" DI PUGLIA

LA BANCA OLTRE LA BANCA

Banca Popolare Pugliese

Una Banca che dà valore alle persone.

Lea Toraldo
Responsabile Funzione Centrale

bpp.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Photo credit: Flavio & Frank

officinacm

Contenuti

17 GIUGNO 2023 • ANNO III • N. 199

L'Adriatico
Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE
Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE
Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

DESIGN
Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE
Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ
commerciale@ladriatico.info

STAMPA
Litografia Ettorre
Viale Ionio, 16
74023 Grottaglie TA

CONTATTI
Email
redazione@ladratico.info

Web
www.ladriatico.info

IL RICORDO
04 «BERLUSCONI MI HA INSEGNATO AD AVERE IL SOLE IN TASCA»

STORIA DI COPERTINA
06 TRE "CINQUE VELE"
08 MORMORA, IL VINO SOTTOMARINO

VITICOLTURA
13 A BATTESIMO L'UNIONE DEI CONSORZI DI TUTELA DEI VINI A D.O. DI PUGLIA

DUE MARI WINEFEST
14 VINO TRA ARTE, MUSICA E CULTURA

L'OPINIONE
15 "BASTA CON LE VITE PRECARIE!"
16 TARANTO: INDUSTRIA, PORTUALITÀ E ZES, PILASTRI DI NUOVO SVILUPPO ED OCCUPAZIONE AGGIUNTIVA

DITELO ALL'AVVOCATO
18 GENITORI SEPARATI COME ORGANIZZARE LE VACANZE CON I FIGLI

MUSICA
19 "CHI L'AVREBBE DETTO MAI"

SOLIDARIETÀ
20 FESTA DEL PANE FRESCO

CULTURA
22 TARANTO. STORIE DI CHI INVESTE NELLA FELICITÀ DEL TERRITORIO
26 IL PALCOSCENICO DEL SETTECENTO

I LIBRI DELLA SETTIMANA
27 UN CALCIO ALLE TENSIONI

SPETTACOLI
28 IL TEATRO A CORTE

SPORT
30 HAPPY CASA VOLTA PAGINA: ECCO CORBANI E DE RYCKE

www.ladriatico.info

«Berlusconi mi ha insegnato ad avere il sole in tasca»

Il ricordo del commissario regionale di Forza Italia, on. Mauro D'Attis, dopo la scomparsa del Cavaliere

È ormai da tempo la guida di Forza Italia in Puglia. Ma è stato anche tra i protagonisti del movimento giovanile azzurro a livello nazionale.

L'on. Mauro D'Attis, commissario regionale del partito, ricorda con commozione Silvio Berlusconi e racconta emozioni e aneddoti. Nei giorni del lutto, del dolore, della memoria, della commozione.

«Sono in Forza Italia da sempre, fin da giovanissimo, - ricorda - dal club Azzurro '94 di Brindisi a quando con Simone Baldelli organizzammo il movimento giovanile nazionale del partito che era appena nato. Sono andato al funerale di Berlusconi con un grande dolore nel cuore, ma anche col il "sole in tasca". Era dicembre del 1999, il primo congresso nazionale dei giovani di Forza Italia, quando Berlusconi ci raccontò quanto gli ripeteva suo padre: "Porta sempre il sole in tasca". Da allora, ho cercato di tenere sempre fede a quell'insegnamento e diverse generazioni sono cresciute nel nostro partito perché il presidente Berlusconi ci ha dato la possibilità di essere protagonisti. Forza Italia è stato un partito, grazie a lui, in cui anche coloro che vivevano nelle "periferie della società" potevano esprimersi e andare oltre. Ecco perché sono andato al suo funerale con "il sole in tasca", ma anche con la responsabilità che abbiamo come classe dirigente di proseguire nel

solco della sua azione politica, sebbene irripetibile, restando fedeli ai suoi valori e ai suoi insegnamenti. Addio mio, nostro caro Presidente. Sarai sempre nei nostri cuori».

Sincero affetto e immensa ammirazione per un uomo che ha lasciato un solco profondo nella storia politica italiana. Ora bisogna pensare al domani di Forza Italia. Un percorso che presenta mille variabili. «Era uno scenario con cui facevamo i conti da un po' di tempo, certamente dall'ultimo ricovero, ma quando scompare qualcuno a cui si è così fortemente legati è una sorte difficile da accettare. Di sicuro la scomparsa del nostro Presidente rappresenta la fine di un pezzo di storia del Paese, che non riguarda solo la politica ma come sappiamo anche l'economia, i costumi, la società: tutti ambiti in cui la sua forte personalità ha lasciato un segno evidente. La sua eredità sarà certamente raccolta nel modo migliore sotto il profilo imprenditoriale. Ha certamente costruito un impero che oggi

viene egregiamente gestito dal lavoro dei suoi eredi e dei collaboratori».

Le domande riguardano soprattutto la successione. Al ministro Antonio Tajani verrà affidata la guida provvisoria degli azzurri. Poi bisognerà vedere cosa accadrà. «Berlusconi – prosegue Mauro D'Attis - ha formato una grande classe dirigente che saprà fare

tesoro dei suoi insegnamenti e delle sue azioni. Oggi facciamo i conti con il lutto, poi si penserà a riorganizzare il partito partendo dalle basi solide che lui ha lasciato. Antonio Tajani lo ha ribadito: Berlusconi voleva che si governasse bene e che Forza Italia fosse protagonista tanto in Italia quanto in Europa. Ora bisognerà tenere fede a quel messaggio e noi tutti ci impegneremo in questa direzione».

Il ruolo di Forza Italia resta strategico nella coalizione – rimarca -. D'Attis. «Il centrodestra – osserva - resta centrodestra grazie ai partiti ma anche grazie agli elettori. Il centro sono loro. Con la scomparsa di un grande catalizzatore come lui si passa certamente a una

fase successiva, ma questo non vuol dire che scompaia tutto: la proposta politica resta. Berlusconi ha avuto il merito di formare un'ampia classe dirigente, che dovrà organizzare il partito in maniera differente rispetto a quello che era, tenere conto della responsabilità nei confronti di Silvio Berlusconi e naturalmente degli elettori».

D'Attis mostra grande fiducia nel cammino di Forza Italia: non crede ad una polverizzazione, è sicuro che il movimento resterà forte, solido e coeso. «La litigiosità – riflette – appartiene alla normalità dei partiti, ma Forza Italia non è mai stato un partito con particolari divisioni e lotte interne. Di certo lo è stata meno di altri soggetti politici».

E il commissario può parlare con orgoglio della specificità della Puglia. Una regione che, sin dagli inizi della parabola berlusconiana, ha regalato agli azzurri percentuali eccellenti. Un radicamento che è rimasto intatto anche nel corso degli ultimi anni. «Forza Italia – aggiunge D'Attis - ha ereditato molto del voto moderato e Berlusconi è stato sempre una figura molto amata in Puglia, terra che ha sempre dato molto anche ai suoi governi».

Un aneddoto chiude il momento delle parole. Per descrivere un uomo, la sua capacità di guida, ma anche la sua grande sensibilità.

«Nel 1997, - conclude - era il giorno di Pasqua, quando Silvio Berlusconi venne a Brindisi e incontrò i 34 albanesi sopravvissuti al naufragio della Kater I Rades. Ricordo ancora le sua lacrime sincere di fronte a quel dolore».

Forza Italia piange il suo fondatore. Insostituibile nello scacchiere del partito.

Tre "Cinque Vele"

A Nardò, Porto Cesareo e Vieste (new entry) l'ambito riconoscimento di Legambiente e Touring club italiano per le migliori località costiere di mare e di lago in Italia

Tre località pugliesi hanno ottenuto l'ambito vessillo Cinque Vele, che premia le migliori località costiere di mare e di lago in Italia. Il massimo riconoscimento della guida «Il mare più bello 2023», giunta alle 23esima edizione e presentata a Roma da Legambiente e Touring club italiano, viene consegnato a chi sa coniugare al meglio territori e luoghi d'eccellenza con coraggiose e innovative strategie di sviluppo sostenibili. In tutta Italia sono 21 le località premiate, quelle pugliesi sono Nardò, seconda nella classifica generale, e Porto Cesareo (21esima), entrambe nell'alto Salento jonico, in provincia di Lecce. New entry è Vieste (Foggia), nel Gargano, premiata per la prima volta e arrivata in 17esima posizione.

Con i suoi tre vessilli, la Puglia è la terza regione in Italia dopo Sardegna (sette) e

Toscana (quattro), ed è a pari merito con la Campania. Fra le novità di quest'anno c'è la la consegna, durante la conferenza stampa di presentazione della guida, delle nove targhe per le Buone pratiche di gestione della costa assegnate alle migliori esperienze che amministrazioni pubbliche, enti o imprenditoria privata hanno messo in atto. Il Comune di Lecce, nella categoria Integrità del paesaggio, è stato premiato per il masterplan di rigenerazione delle proprie marine.

Nella guida «Il mare più bello 2023», Maratea (Potenza) ha confermato le cinque Vele blu di Legambiente e Touring Club italiano. In particolare, la Perla del Tirreno è al 18/o posto tra le 21 località italiane che hanno conquistato le Cinque Vele.

In un tweet, il, presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, ha messo in evidenza la felicità per la conferma delle cinque Vele blu per Maratea.

La novità dell'edizione 2023

Non è tutto: una delle più importanti novità dell'edizione 2023 è stata la consegna di 9 targhe per le "Buone pratiche di gestione della costa" assegnate per la prima volta durante la presentazione della guida ai migliori progetti e alle iniziative per lo sviluppo sostenibile più coraggiose e innovative di amministrazioni pubbliche, enti o imprenditoria privata.

Per la categoria integrità del paesaggio sono stati premiati il comune di Lecce per il masterplan di rigenerazione delle Marine ed il comune di Carini (Pa) per l'impegno alla lotta all'abusivismo edilizio sul territorio.

Mormora il vino sottomarino

Cantine Paololeo innova: più di mille bottiglie incantinate in mare per sfruttare la refrigerazione naturale. Il progetto è ospitato dallo splendido mare di Porto Cesareo, in una delle riserve marine più belle d'Italia: ha accolto le bottiglie e le accudirà per 12 mesi

di Leo Spalluto

Il mare come "frigorifero" naturale. È l'impressione, che dovrà essere confermata dalla sperimentazione, che un vino conservato sott'acqua possa essere magico, con caratteristiche organolettiche uniche.

Anche la Puglia ha la sua cantina sottomarina.

È stata una giornata indimenticabile per la Paololeo, la prima azienda pugliese a incantinare in mare: il cielo salentino ha assistito all'immersione di 1011 bottiglie di "Mormora", Metodo Classico Pas Dosé, tratto da due varietà autoctone da riscoprire, la Verdeca e il Maresco.

Bellezza che richiama nuova bellezza, Puglia che richiama altra Puglia. Il mare di Porto Cesareo, una delle riserve marine più belle d'Italia, ha accolto le bottiglie e le accudirà per 12 mesi a meno 30 metri: le riparerà dalla luce e dall'influsso delle fasi lunari, le cullerà con movimenti ondivaghi e le scolpirà con molecole marine.

Il progetto della cantina sottomarina, per la Paololeo, ha una valenza particolare perché intrinsecamente legata a due aspetti a cui l'azienda tiene particolarmente: la sostenibilità e la sperimentazione enoica.

L'azienda gode della certificazione Equalitas dal 2021 e pubblica annualmente il proprio bilancio di sostenibilità oltre al proprio Codice Etico.

Il progetto della cantina sottomarina è stato pensato nell'ottica del risparmio energetico, perché non necessita di impianti di refrigerazione e di giropallett in quanto la natura offre già tutto il necessario.

«Per capire il beneficio in termini di risparmio energetico condurremo una sperimentazione assieme all'Area Ma-

rina Protetta di Porto Cesareo – afferma l'enologo Nicola Leo – . Inoltre, la scelta di affinare le bottiglie in mare è spinta dalla volontà di sfidare le mille potenzialità del vino e dimostrare la sua grande versatilità grazie alla valorizzazione di due varietà autoctone pugliesi da riscoprire, che incontrano il limpido mare salentino creando una sinergia perfetta>>. Saranno 12 mesi di studio e di scoperta continua, grazie ad assaggi mensili, di cosa avverrà nelle profondità marine: ogni mese un sommozzatore preleverà dal fondale una bottiglia che sarà oggetto di studio e approfondimento.

«Il nostro è un progetto pieno d'amore – ribadisce Nicola Leo – che ci permette di sfruttare le peculiarità del nostro mare e del nostro territorio, la sua bellezza. Approfittiamo delle correnti e della temperatura stabile a 30 metri di profondità per andare a cantinare il nostro primo metodo classico spumante. Per ora, lo voglio precisare, si tratta di una sperimentazione su poco più di mille bottiglie. Le correnti tengono in sospensione i lieviti che sono all'interno della bottiglia e dovrebbero creare qualcosa di speciale e unico sotto il profilo organolettico. Ma ne parleremo tra un anno...».

LA SCHEDA

NEL CUORE DEL PARCO DEL NEGROAMARO

La cantina Paololeo nasce nel 1989 ed è basata sulla conduzione a carattere familiare

Paololeo è una cantina situata nel cuore del Parco del Negroamaro, nel Salento, e nasce nel 1989 dalla passione di Paolo Leo e della sua famiglia e giunge ormai alla quinta generazione. La fervente passione, la competenza in campo enoico, la forza della famiglia, la volontà di esportare questo savoir-faire tutto pugliese e la sostenibilità economica, etica e ambientale (è un'azienda certificata Equalitas) sono le caratteristiche essenziali di Cantine Paololeo. L'azienda conta due cantine, una a San Donaci e una a Monteparano, 70 ettari di vigne di proprietà e coltiva principalmente vitigni autoctoni del territorio, quali Primitivo, Negroamaro, Malvasia Bianca, Nera di Lecce.

Il presidente Paolo Leo, classe 1960, nasce in una famiglia dove produrre vino era una eredità inevitabile; il capostipite cominciò agli inizi del Novecento a vinificare le sue uve nella Masseria Monticello, fu poi suo figlio Paolo Leo ad ereditare la terra e a costruire il palmento in paese.

E oggi è ancora un erede, l'omonimo Paolo Leo, figlio di Nicola, a guidare la nuova cantina, insieme a sua moglie Roberta e ai figli Nicola, Stefano, Francesco e Alessandro.

La famiglia è orgogliosa di tutti i riconoscimenti avuti ma, come ricorda Paolo «il nostro rapporto primario è quello con la terra e con i nostri clienti, abbiamo dimostrato che in Puglia c'era la possibilità di produrre vini di qualità, riconosciuti a livello internazionale, che potessero mostrare eleganza e finezza mantenendo sempre il carattere originario».

La conduzione dell'azienda è familiare ma affiancata da collaboratori fedeli, cosa che rende possibile una condivisione totale del lavoro.

Tra il ricco assortimento proposto figurano vini nei quali il giovane enologo Nicola Leo esprime tutta la sua passione. Sono vere e proprie creazioni con le quali la sua avventura ha avuto inizio; vini che riflettono la sua passione, i suoi gusti, la sua filosofia e che mettono in evidenza il favoloso potenziale dei vigneti di proprietà situati nel cuore del Parco del Negroamaro.

«Il vino deve emozionare e soddisfare, – sottolinea Nicola Leo – è il risultato della fusione tra terreno, ceppo, clima e uomo. Questa combinazione, che apparentemente somiglia ad una formula matematica, è ogni giorno rimessa in discussione, solo il rispetto della natura e la passione per il nobile lavoro ci permettono di ottenere ogni volta lo stesso risultato».

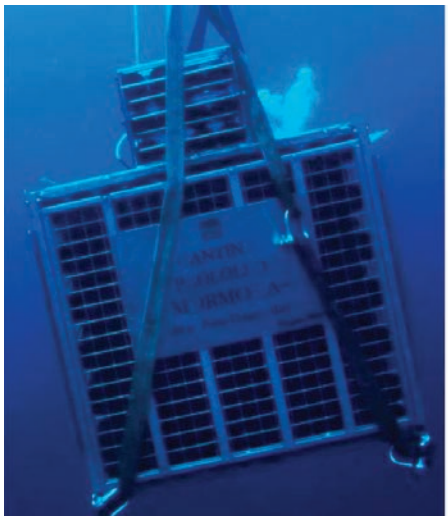
Essere i primi nel Sud e tra i primi in Italia a sperimentare la cantina sottomarina è motivo di orgoglio e fiducia per il futuro. «C'è grande soddisfazione a livello aziendale – commenta Nicola Leo – perché consentiamo al territorio già noto in tutto il mondo di consolidare ulteriormente la propria popolarità. È un primo passo: stiamo già lavorando per migliorarci, per aumentare la produzione e creeremo progetti legati all'enoturismo di cui ancora non possiamo anticipare nulla».

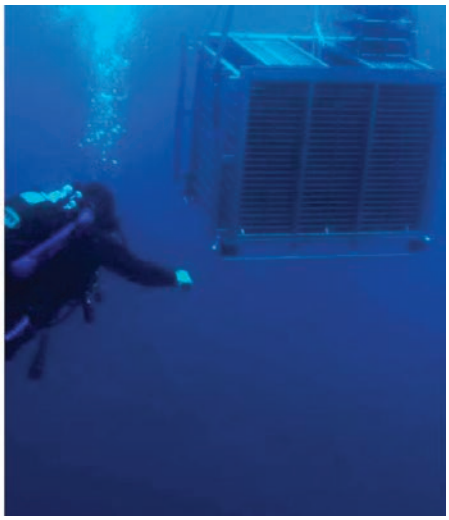
Il progetto è nato nel 2018 per volere proprio di Nicola Leo e presentato a Verona nel corso dell'ultima edizione del Vinitaly: dopo anni di ricerca si è concretizzato con il varo delle bottiglie.

Paolo Leo, presidente dell'azienda, non nasconde il proprio entusiasmo per un'avventura del tutto innovativa. «Il nostro progetto – precisa – utilizza le risorse naturali al posto dell'energia. Noi potremmo fare la stessa operazione in una bottaia e usufruire dell'energia per raffreddare il vino e tenerlo sempre ad una temperatura controllata. La natura ci regala tutto questo a 30 metri di profondità. Da diversi anni con la nostra l'azienda puntiamo all'ecosostenibili-

La famiglia Leo

tà, sui corretti smaltimenti per evitare l'inquinamento. Siamo in possesso della certificazione necessaria: il nostro è un progetto-pilota, un libro aperto che ci auguriamo faccia proseliti nel nostro settore. «A nome di tutta la famiglia Paololeo ringrazio lo Studio De Bartolomeo per aver coordinato le procedure burocratiche, EPC per il supporto al varo con mezzi nautici innovativi e Azeta Enologia per il supporto tecnico della spumantizzazione. Un ringraziamento particolare al Comune di Porto Cesareo, la Capitaneria di Porto, la Provincia di Lecce e l'Area marina protetta per aver condiviso con entusiasmo questo progetto che aggiunge una nuova sperimentazione alla Regione Puglia».





Nicola Leo, enologo

STORIA DI COPERTINA

LE PAROLE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI PORTO CESAREO, MARCO BASILE

«Un progetto che ci rende orgogliosi»

Anche le istituzioni sono vicine al progetto della "Cantina Sottomarina". Al varo delle bottiglie ha partecipato il consigliere comunale di Porto Cesareo, Marco Basile, che ha evidenziato la proficua collaborazione tra pubblico e privato.

«È un grande orgoglio avere un progetto così importante che si sviluppa nel nostro territorio, che consente di rafforzare i nostri punti di forza».

Sullo sfondo il rispetto per l'ambiente. «Il dato più qualificante – osserva Basile – è proprio quello relativo alla ecosostenibilità. L'incantinamento in fondo al mare sposa in pieno la filosofia dell'Area Marina Protetta, nel segno dell'ecosostenibilità e della valorizzazione delle risorse naturali».

ANNIVERSARIO 1932 * 2022

produttoridimanduria.it

1932
PRODUTTORI DI MANDURIA
Maestri in Primitivo

A battesimo l'Unione dei Consorzi di tutela dei vini a D.O. di Puglia

Il nuovo organismo, presieduto da Novella Pastorelli, parte con la "benedizione" del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida

Novella Pastorelli

Alla presenza del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il 9 giugno scorso presso la Masseria "Lì Reni" a Manduria (Taranto), è stata ufficialmente presentata l'Unione tra i consorzi di tutela dei vini a Denominazione di Origine di Puglia.

I cinque consorzi di tutela del vino della Puglia con attività "erga omnes" - Primitivo di Manduria, Salice Salentino, Castel del Monte, Brindisi e Squinzano, Gioia del Colle - che, con oltre 420mila Hl di vino certificato, rappresentano oltre il 90% del vino a Denominazione di Origine prodotto in regione, si associano e danno origine all'Unione dei Consorzi di Tutela dei Vini a D. O. di Puglia (U.CO.VI.P.).

U.CO.VI.P è un tavolo di confronto e di elaborazione di una visione di lungo termine e voce unitaria dei consorzi che si affianca alla loro normale attività di tutela e promozione dei rispettivi territori e produzioni vitivinicole, e in tende rappresentare, valorizzare e tutelare gli interessi collettivi della intera filiera vitivinicola pugliese di qualità rappresentata dalla produzioni a Denominazione di Origine, collaborando attivamente con le istituzioni, per promuovere politiche e iniziative che sostengano la sostenibilità e il valore dell'intero settore vitivinicolo pugliese.

Presieduta da Novella Pastorelli, presidente del consorzio Primitivo di Manduria, , U.CO.VI.P, grazie anche al contributo di Assoenologi Puglia e Basilicata, diventa così un punto di riferimento per tutti gli attori della filiera vitivinicola pugliese, facilitando il dialogo e la collaborazione per affrontare le sfide e cogliere le opportunità del settore.

Si annunciano intanto ulteriori adesioni all'Unione, dal Tavoliere al Salento. Puglia compatta, dunque, dove il 90 per cento del vino è certificato.

dal 2013
Cantine Palmieri
TARANTO
TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO
Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO
Tel. 0996418649
Info line 3347767596
cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

Vino tra arte, musica e cultura

Al Mon Reve Resort il 28, il 29 e il 30 luglio, degustazioni, masterclass e spettacoli

Tre serate estive, degustazioni, tre masterclass di cui una con yoga e tanta buona musica dal vivo. Si prepara così la nona edizione di Due Mari WineFest, l'evento enogastronomico di Taranto, il 28, il 29 e il 30 luglio al Mon Reve Resort.

Suggestioni: il vino tra arte, musica e cultura è il tema di questa nona edizione per offrire ai partecipanti l'opportunità di degustare una vasta selezione di vini provenienti da rinomate cantine locali e regionali. Dai bianchi freschi ai rossi corposi, passando per i rosati delicati, c'è un vino per soddisfare ogni palato.

I visitatori avranno anche l'opportunità di esplorare una varietà di prelibatezze gastronomiche grazie alle postazioni legate al food.

Oltre alla degustazione e al cibo delizioso, l'evento offrirà anche una serie di attività e intrattenimento per arricchire l'esperienza dei visitatori. Saranno organizzate sessioni di degustazione guidata, seminari condotti da esperti del settore e workshop sull'abbinamento cibo-vino. Gli appassionati potranno approfondire le loro conoscenze sul mondo del vino e imparare segreti e tecniche direttamente dai produttori e dagli esperti del settore.

Tre le originali masterclass (una per ciascuna serata): Yoga e Vino, Musica e Vino e Bollicine e gelato con un'azienda dell'Alsazia.

Inoltre, l'evento presenterà un programma musicale coinvolgente con esibizioni dal vivo di artisti locali. La musica creerà un'atmosfera vivace e festosa, rendendo l'esperienza di Due Mari WineFest ancora più coinvolgente e indimenticabile.

Per ulteriori informazioni sul programma completo, gli orari e l'acquisto dei biglietti, è possibile visionare il sito www.duemariwinefest.com, mandare una email a duemariwinefest@gmail.com o telefonare al numero 349 8784615.

Due Mari WineFest è orami diventato uno dei festival vinicoli più importanti della regione ed è organizzato da Stefania Ressa, Andrea e Fabio Romandini.

L'evento gode del patrocinio del Comune di Taranto.

"BASTA CON LE VITE PRECARIE!"

Il M5S invita alla mobilitazione (sabato raduno a Roma): «Il Governo scommette solo su armi e investimenti militari»

di **MARIO TURCO**
vice presidente M5S

#BastaVitePrecarie! Questo è lo slogan della manifestazione di voce e cambiamento organizzata dal MoVimento5Stelle per sabato 17 giugno a Roma.

Lo scorso 1° maggio il Governo Meloni, in barba alla Festa del Lavoro, ha approvato un Decreto Precariato che disegna la nuova Italia dei contratti a tempo determinato – spesso di un mese o di una settimana, l'Italia dei voucher, l'Italia in cui per i giovani diventa impossibile programmare l'acquisto di una casa, cullare il sogno di avere una famiglia, precludendo di fatto la possibilità di guardare con speranza al futuro.

Nello stesso decreto si taglia il Reddito di cittadinanza – unico sostegno per chi vive sulla soglia di povertà – e si prevedono più fondi per l'industria militare.

Il Governo sembra scommettere solo su armi e investimenti militari. I partiti del centrodestra, tra l'altro anche con il sostegno di alcune forze di centrosinistra, in Europa hanno votato positivamente alla possibilità di destinare sulle armi i fondi del Pnrr, rinunciando così alla spesa per asili, ospedali, infrastrutture. Questo Governo non è protagonista di un percorso di pace e condanna gli italiani ad un futuro di incertezza e precarietà.

E quando si tratta di armi, i soldi riesce sempre a trovarli, mentre non li ha quando si tratta di stabilizzare i contratti dei nostri ragazzi, dei ricercatori precari o alzare gli stipendi poveri o di chi – medici, infermieri e operatori sanitari – sbarcano il lunario in quella giungla che è diventata la Sanità pubblica.

La verità è che al Governo Meloni non interessa nulla delle vite precarie degli italiani. Non interessano le vite di chi vede aumentare le rate del mutuo o dell'affitto, così come giovani universitari. Basterebbe, invece, e lo diciamo da mesi, avere il coraggio di tassare gli extraprofitti di banche, industrie belliche, digitali, multinazionali farmaceutiche e assicurative che in tempi di emergenza hanno aumentato a dismisura i propri ricavi e dedicare quelle risorse a chi non ce la fa.

Non interessano le vite di chi perde il lavoro e deve barcamenarsi tra impieghi pagati 2 o 3 euro l'ora, mentre il Governo dice no a quel salario minimo legale ormai presente in tutta Europa.

Siamo l'unico Paese europeo dove si guadagna meno di 30 anni fa. Ci sono oltre 4 milioni di lavoratori che si spaccano la schiena tutti i giorni percependo stipendi da fame di 3/4 euro l'ora lorde ma al Governo Meloni questi dati non sembrano interessare.

Con il salario minimo a 9 euro lorde, proposto da tempo dal M5S, vogliamo proteggere le categorie più a rischio di emarginazione, sfruttamento e povertà. Una misura assolutamente necessaria, perché ogni lavoratore ha diritto ad una retribuzione sufficiente a garantire a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Non interessano le vite di chi per fare un'ecografia deve scegliere se avere un appuntamento nel pubblico tra un anno o pagarla a caro costo domattina in una clinica privata. Noi vogliamo una sanità pubblica e accessibile a tutti.

Non interessa mandare all'aria la vita di centinaia di migliaia di imprenditori che avevano scommesso sulla riqualificazione urbanistica grazie ad un'edilizia sostenibile. Bloccando il Superbonus 110%, il Governo, ha mandato sul lastrico famiglie e imprese, la cui unica colpa è stata quella di essersi trovati in mezzo ad una ingiustificabile battaglia politica. Gli esodati del Superbonus 110% hanno visto così bloccati i propri crediti fiscali. Il Governo aveva promesso rapide soluzioni, tra cui persino la creazione di una banca pubblica di cui si sono perse le tracce. Sono passati mesi e ancora niente è stato fatto.

Non interessa il futuro dei giovani, costretti ad alzare la voce per suonare l'allarme del cambiamento climatico. Vengono trattati come criminali mentre si riempiono di impresentabili le amministrazioni dello Stato e si creano scudi penali per evasori e per chi inquina, come nel caso dell'ex ILVA di Taranto.

A loro tutto ciò non interessa. Ma il MoVimento5Stelle non è disposto a volgere lo sguardo dall'altra parte.

È il momento di guardarci negli occhi, di scendere in piazza, di ascoltarci e di mettere a confronto le nostre storie. Mettiamoci in movimento per dire a gran voce #BastaVitePrecarie, basta con le politiche inadeguate e dannose di questo Governo.

TARANTO: INDUSTRIA, PORTUALITÀ E ZES, PILASTRI DI NUOVO SVILUPPO ED OCCUPAZIONE AGGIUNTIVA

di **GIANFRANCO SOLAZZO**
Segretario generale Cisl Taranto Brindisi

La recente presenza a Manduria della Premier Meloni e di non pochi ministri, all'evento "Forum in masseria" di Bruno Vespa, ha avvalorato il nostro territorio e la Puglia nella sua interezza come una sorta di ribalta in vista del G7 a guida italiana, in programma a giugno del 2024; inoltre ha costituito valore aggiunto per quest'area impegnata da anni a promuoversi come attrattiva anche sul versante turistico, riuscendovi al punto che già ad inizio estate 2023 la stragrande maggioranza delle strutture ricettive è sold out.

Nulla, tuttavia, sembri risolutivo perché qui siamo in quella parte di Mezzogiorno dove ancora turismo e ricettività turistica, divari infrastrutturali materiali, immateriali e mancate competenze diffuse di carattere professionale, permangono quali handicap talmente conclamati che sarebbe deleterio non approfittare dell'ultima occasione di risorse finanziarie disponibili, quelle del PNRR, che non poche preoccupazioni autorizzano, ad oggi, circa l'effettiva capacità di messa terra.

E' in questo scenario che come Cisl territoriale insistiamo da tempo nel proporre la necessità di una visione condivisa di sviluppo, a partire proprio dai settori produttivi storici del territorio -Grande

industria, Agricoltura e Agroindustria. Turismo, portualità, logistica, Pmi, energia, industria del mare, Aerospazio, commercio, artigianato, moda, servizi alle imprese e alle persone ... - senza i quali la coesione sociale e l'occupazione aggiuntiva oltre alla salvaguardia di quella esistente, rimarrebbero soltanto dei buoni propositi.

Non rimanga tale, ad esempio, l'esigenza di fermare l'emorragia continua di residenti, per lo più giovani (-1,5 mln circa dal 1995) e laureati, se è vero che in 40mila ogni anno lasciano il Sud per il Nord o per il centro del Paese (fonte Svimez) anche a causa di retribuzioni inferiori del 20% oltreché di mancanza di lavoro o per offerta di lavoro non contrattualizzato; come pure per gravissima carenza di servizi come infrastrutture sociali, asili nido e scuole a tempo pieno e, più in generale, per una oggettiva assenza di politica nazionale dei redditi e dei salari.

Non c'è da perdere altro tempo ed è dal territorio che vanno promosse politiche di crescita e sviluppo che, a Taranto, necessitano innanzitutto di unità, di condivisione, di azioni comuni scevre da conflitti fine a se stessi, di una politica inclusiva che allontani tentazioni di interesse personale e privilegi il bene comune.

Esemplare, al riguardo, l'iniziativa del Commissario straordinario del Governo della Zona Economica Speciale (ZES) Jonica interregionale Puglia Basilicata, la Dott.ssa Floriana Gallucci.

Nel segno della collaborazione, della concertazione, della condivisione, agevolando un processo di vera partecipazione di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali del territorio, il Commissario ha istituito il Tavolo Sociale Permanente per la promozione, la crescita, lo sviluppo, l'occupazione anzi la buona occupazione, con la consapevolezza della grande opportunità posseduta dal territorio ionico con la ZES, oltre che con la ZFD, di essere attrattivo per il mondo delle imprese.

Istituiti anche tavoli tematici sul lavoro e competenze e sullo sviluppo sostenibile, sui quali esporre contributi, idee, proposte.

La formazione, con interventi di reskilling e upskilling, resta un compito al quale assolvere per affrontare il tema del mismatch lavorativo, al fine di creare sintonia tra domanda e offerta di lavoro, sia quello nuovo creato dalle transizioni - digitale, ecologica ed energetica - in atto, sia per garantire i lavoratori che dovranno affrontare la ricollocazione lavorativa a seguito dei processi di trasformazione tecnologica e industriale in tutti i settori produttivi, privati e pubblici.

Questa è una sfida anche per quelle imprese fortemente in sofferenza, coinvolte dalla crisi economica e produttiva del siderurgico, senza il quale, però, questa città e l'intero Paese pagherebbero un costo economico, sociale e occupazionale di portata storica.

La brusca caduta della produzione industriale nazionale del 7,2% su base annua dimostra che "L'economia italiana non può vivere soltanto di turismo"(Paolo Bricco - Il Sole 24 Ore); perciò il Governo è chiamato a misurarsi con i problemi dell'industria, dalle grandi crisi alle politiche industriali, necessarie per una manifattura che ha tenuto in piedi negli ultimi trent'anni il nostro Paese che sarebbe sprofondato senza le fabbriche.

Al riguardo, il nostro auspicio è che la Premier Meloni faccia tesoro del documento delle RSU di Acciaierie D'Italia (ADI) consegnatole a Manduria dai segretari dei sindacati metalmeccanici di Taranto, i quali riassumendo la storia degli ultimi 11 anni dell'exIlva, a partire dal sequestro preventivo dell'area caldo, hanno sollecitato il Governo ad intervenire con scelte non più procrastinabili per il futuro di quella fabbrica.

Prendiamo atto della dichiarazione della Premier, circa la volontà del Governo di mantenere la presenza pubblica negli assetti societari, purché sia agevolata, aggiungiamo noi, una soluzione industriale che consenta di sviluppare il ruolo dell'ex Ilva in una dinamica nazionale ed europea di acciaio di qualità.

Si, pertanto, ad una presenza dello Stato nella maggioranza del capitale sociale, senza che si attenda ancora un altro anno, per varare quel piano di rilancio produttivo da tempo auspicato dai sindacati dopo gli anni di commissariamento e di perdita di produzione, di mercato e di situazione impiantistica, senza trascurare il danno economico ed occupazionale che stanno pagando i lavoratori, in particolar modo quelli in AS, dell'indotto e dell'appalto e la continua incertezza dei destini produttivi e occupazionali dell'intero Gruppo.

Persino il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans ha definito strategico quello stabilimento per l'Italia e non solo!

Allora, premesso che non siamo all'anno zero, non si può che fare appello all'autorevolezza politica di questo Governo, che ha ricevuto un chiaro mandato elettorale e, per questo, ha una maggiore responsabilità nel dover dare una risposta a questo territorio dove tante campagne elettorali si sono giocate sulla pelle dei lavoratori siderurgici diretti e indiretti e su quella delle rispettive migliaia di famiglie.

Il Governo Meloni, però, faccia presto, rimuova ogni ostacolo residuo se effettivamente intende intestarsi la svolta decisiva e positiva di questa annosa vertenza, rendendosi disponibile ad un dialogo rispettoso a partire dalle parti sociali, per una vertenza la cui soluzione dovrà rilanciare l'economia del territorio ionico e rivelarsi, al contempo, strategica per politiche industriali del nostro Paese.

CAFFÈ
FADI®

Genitori separati

COME ORGANIZZARE LE VACANZE CON I FIGLI

di
LORENZO IACOBBI
Avvocato Familiarista

Ogni anno, in prossimità dell'estate, per un genitore separato può presentarsi il problema di come organizzare le vacanze con i propri figli ma, soprattutto, come coordinarsi con l'atro genitore.

È consuetudine che, all'interno di un accordo che regolamenta le condizioni di affido piuttosto che di una sentenza, venga fissato un termine massimo, solitamente il 31 maggio, entro cui i genitori devo organizzare i tempi di vacanza con i figli.

Una domanda che spesso mi viene posta: quanti giorni posso tenere con me mio figlio in vacanza? Rispondo: non esiste un limite massimo, o minimo, dei tempi che ciascun genitore può trascorrere con i figli durante la stagione estiva; nella prassi, salvo diverso accordo dei genitori, viene stabilito il diritto per ciascun genitore di tenere con sé la prole per almeno 15 giorni, consecutivi o frazionati. Dipende molto anche dall'età dei bambini. Se si tratta di neonati il periodo di vacanza, specialmente con il padre, viene solitamente ridimensionato.

Quando uno dei genitori non rispetta l'accordo relativo alle vacanze, tale condotta costituisce un comportamento penalmente rilevante ai sensi dell'articolo 388 del codice penale (mancata esecuzione dolosa).

Altra domanda che sovente i miei assistiti mi sottopongono: Devo per forza comunicare dove vado in vacanza con i miei figli? Risposta: Certo che si! A tal proposito occorre precisare che, se da un lato il genitore separato ha il diritto di scegliere in autonomia la località di villeggiatura, l'altro ha in ogni caso il diritto di ricevere preventiva comunicazione non solo della località di vacanza ma anche indicazioni dell'alloggio che ospiterà i figli (nome dell'hotel, indirizzo della casa vacanza ecc), ciò soprattutto al fine di garantire sicurezza e protezione del minore in caso di necessità e/o pericolo.

Si badi bene, la mancata comunicazione non integra, di per sé, un reato ma, tuttavia, violazione dell'art. 143 del codice civile che disciplina i rapporti tra coniugi obbligandoli "alla collaborazione nell'interesse della famiglia"; violazione che può dar luogo a conseguenze civilistiche in quanto l'altro genitore potrà, ad esempio, richiedere la modifica delle condizioni della separazione se prova che l'iniziativa dell'altro genitore si è rivelata pregiudizievole per il minore.

Se per le vacanze in Italia, non occorre raccogliere il consenso dell'altro genitore, ogni qual volta un minore debba recarsi all'estero occorre invece il consenso preventivo dell'altro in occasione del rilascio del passaporto ovvero della carta di identità: per il rilascio di tali documenti, infatti, è richiesto il consenso di entrambi i genitori.

Qualora un genitore neghi all'altro il consenso al rilascio del passaporto oppure si opponga alla comunicazione di vacanza all'estero, arrivando di fatto a chiedere la revoca del passaporto del minore, non rimane che adire il Giudice Tutelare che valuterà se il diniego dell'altro genitore sia immotivato oppure fondato su ragioni concrete e valide di tutela della sicurezza del minore.

Può anche accadere che, nei provvedimenti che regolamentano le condizioni di affido, il giudice in relazione ai viaggi all'estero dei figli con uno dei genitori ne preveda il divieto ovvero ne preveda la possibilità di compierli solo in periodi prestabiliti oppure può arrivare a imporre il divieto di portare il minore in determinate località.

Ricordi ancora come le vacanze estive, a differenza delle gite scolastiche, gravano esclusivamente sul genitore che le trascorre con loro e, durante tale periodo, il genitore non collocatario non è esonerato dall'obbligo di corrispondere il contributo al mantenimento all'altro.

Per info e contatti:
www.studiolegaleiacobbi.com
www.centrostudifamilia.it

MUSICA

"CHI L'AVREBBE DETTO MAI"

Il ritorno di Barbara Montanaro. L'artista tarantina racconta il suo nuovo singolo, un brano che narra l'amicizia sincera tra un uomo e una donna

Un brano che porta indietro nel tempo, al pop italiano d'autore fra fine anni '80 e inizio anni '90. "Chi l'avrebbe detto mai" è il nuovo singolo dell'artista tarantina Barbara Montanaro. Un felice duetto con il cantautore romano Alex De Vito, già autore di "Mare d'amare", primo singolo di Barbara Montanaro pubblicato la scorsa estate.

«"Chi l'avrebbe detto mai" – racconta la cantante – è un brano che parla di una amicizia sincera nata tra un uomo e una donna e può considerarsi la naturale evoluzione del singolo precedente, poiché è ancora un rapporto sentimentale ad essere protagonista della narrazione. La passione amorosa, dettata dall'istinto in "Mare d'amare", lascia spazio a un'emozione più razionale e autentica, dove la materia e il corpo in sé contano relativamente poco ed è invece l'intesa cerebrale a farla da padrone: l'attrazione diventa prettamente mentale e sboccia il desiderio imprevedibile e sorprendente di voler condividere tutto, compreso il canto». Percussioni che rimandano alla bossa nova, un pianoforte portante, ritmi in levare, il brano rimanda con il pensiero ai Matia Bazar o ai duetti di lavezziana memoria.

Prodotta dalla stessa cantautrice e distribuita da Alex De Vito, "Chi l'avrebbe detto mai" è stata scritta dal paroliere Mimmo Laghezza, Barbara Montanaro e Alex De Vito, arrangiata da Fabio Barnaba e registrata al ZDS Zizzi digital Studio di Roma.

«Dallo scorso anno mi sono decisa a pubblicare alcuni nuovi brani e questo mio secondo inedito è la conferma di questa mia ritrovata ispirazione e vena creativa – conclude Barbara Montanaro - : il desiderio è quello di continuare questo stimolante percorso! Devo necessariamente ringraziare Massimo Sarli, del mio management, per avermi spronato e supportato».

SEA STYLE COMPANY®

S.S. 7 Appia, km 636,800
74016 Massafra (TA)
Tel/Fax 099 2236176
www.seastylecompany.com

Festa del pane fresco

Lilt e Fippa insieme per la promozione della salute

di AGATA BATTISTA

Dal 14 al 17 giugno, la FIPPA (Federazione Italiana Panificatori Pasticcieri e Affini) in collaborazione con la LILT (Lega Italiana Lotta ai Tumori), ha organizzato la 'Festa Nazionale del Pane Fresco 2023', una campagna di sensibilizzazione sull'uso ed i benefici del pane fresco artigianale, un alleato prezioso del benessere quotidiano. LILT e Associazione Panificatori di Taranto hanno scelto di aderire a questa iniziativa, collaborando insieme per coinvolgere la cittadinanza su temi importanti quali la prevenzione e la salute.

La Lilt opera, con oltre 100 sedi dislocate sul territorio nazionale, senza finalità di lucro per la promozione e diffusione della cultura della prevenzione oncologica come metodo di vita. La FIPPA rappresenta i panificatori ed in generale gli operatori dell'arte bianca ed è particolarmente attiva nella formazione ed informazione sul pane e sui consumi alimentari, con particolare riferimento alla salute e all'acquisizione di stili di vita e di consumo sani e naturali. Due realtà diverse, ma accomunate dall'obiettivo di esaltare le qualità di un alimento fondamentale per la tavola italiana quale il pane nell'alimentazione.

Per l'occasione si è svolto venerdì 16 giugno, presso la sede della Fondazione Cittadella della Carità al Quartiere Paolo VI, un seminario formativo-informativo. L'evento 'Una fetta di salute. Divulgare corretti stili di vita' rappresenta la prima iniziativa congiunta delle due affermate realtà dopo la firma della convenzione nazionale sottoscritta nei giorni scorsi dal presidente federale Fippa, Giancarlo Ceccolini, e dal presidente nazionale Lilt, prof. Francesco Schittulli.

Al seminario sono intervenuti Francesco Schittulli, chirurgo oncologo e presidente nazionale della Lilt, ed Emma Prunella, segretaria provinciale dell'Associazione Panificatori di Taranto. Per la Asl di Taranto hanno relazionato Tatiana Battista, dirigente medico del Dipartimento di Prevenzione e responsabile del Centro Screening aziendale, Augusto Giorgino e Sabrina Luzzi, rispettivamente dirigente medico e dietista del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione e Margherita Taddeo, responsabile della Formazione. L'incontro è stato moderato da Perla Suma, presidente della Lilt di Taranto e giornalista.

"Prevenzione vuol dire "agire prima", per se stessi e per le generazioni del futuro: educare i cittadini e sensibilizzarli su quanto sia fondamentale condurre una vita regolare e mangiare bene, è una sfida per la salute pubblica mondiale". Così dichiara Francesco Schittulli che continua: "È bene sapere che diversi studi scientifici hanno evidenziato l'esistenza di una relazione tra ciò che si mangia e l'insorgenza di tumori. Si stima che oltre il 30% circa dei tumori è causato dalla nostra alimentazione e solo il 4% circa dall'inquinamento atmosferico. La LILT, da quasi un secolo, si impegna per diffondere e potenziare la cultura della Prevenzione, sostenendo, con questa campagna di informazione e sensibilizzazione, il valore della sana alimentazione, quella prettamente mediterranea, fatta di alimenti dalle svariate proprietà altamente nutritive e salutari. Come il pane: un alimento basilare della nostra cucina tradizionale, adatto a tutti, e che ne fa un alleato della salute contro il cancro. ".

"Cento grammi di pane fresco - afferma la presidente provinciale FIPPA Emma Prunella - corrispondono a 63 grammi di carboidrati, che nell'organismo di trasformano in glucosio e questo in energia per i muscoli e per il cervello. Il pane fresco è il risultato di un lungo processo di lavorazione, fatto con amore ed impegno da parte di uomini e donne che si alzano prestissimo nel corso della giornata per assicurare un prodotto di

qualità, utile per una sana e corretta alimentazione. Il convegno di venerdì 16 vuol essere un momento di festa, la festa del pane e di tutti i suoi derivati».

"La LILT si occupa di prevenzione primaria, secondaria e terziaria - afferma la presidente Perla Suma - e questo è il motivo per il quale realizziamo l'evento nella Cittadella della Carità, con la quale è in essere una convenzione per la realizzazione di visite ed esami di prevenzione oncologica. Grazie alle attività di prevenzione primaria e secondaria messe in campo da LILT, FIPPA e Cittadella, contribuiamo attivamente a diffondere informazioni utili per una buona vita. Auspichiamo altri eventi di questo tipo e diamo la nostra disponibilità a collaborare ancora, per elevare il livello di prevenzione nel nostro territorio a beneficio di tutti".

Al termine dell'evento, la FIPPA ha offerto ai numerosi presenti una degustazione di prodotti da forno e di pasticceria.

Taranto. Storie di chi investe nella felicità del territorio

Ribalta al Salone Internazionale del Libro di Torino. I seminatori di cambiamento dalla *Laudato si'* all'Agenda 2030

Una nuova idea di Taranto sostenibile e creativa è approdata com'è noto, nel maggio scorso, al Salone Internazionale del Libro di Torino con l'ultima opera di Tiziana Grassi: 400 storie-testimonianze sulle pratiche virtuose di Taranto in ambito di Blue e Green economy, raccolte nell'opera in due volumi della giornalista Tiziana Grassi: "Taranto. Storie di chi investe nella felicità del territorio.

I seminatori di cambiamento dalla Laudato si' all'Agenda 2030" (Posa Edizioni),

sono state al centro della presentazione dell'ultima fatica di Tiziana Grassi, presenti Loredana Capone, presidente del Consiglio Regionale della Puglia; Aldo Patruno, direttore generale Dipartimento Turismo e Cultura Regione Puglia; Fabrizio Manzulli, vice sindaco di Taranto e assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione; l'autrice e l'editore Lorenzo D'Addabbo.

"Un'altra idea di Taranto è quella a cui ho dato ascolto e voce – dichiara Tiziana

CULTURA, CITTADINANZA ATTIVA, RISORSE E GENIUS LOCI DEL TERRITORIO: I PROTAGONISTI DEL VOLUME CORALE CHE TIZIANA GRASSI DEDICA ALLA RINASCITA DELLA CITTÀ

Grassi, per molti anni autrice di programmi di servizio per gli italiani nel mondo a Rai International – una Taranto che torna a guardare al suo nucleo identitario legato al mare, alle sue ricchezze naturali e paesaggistiche e all'ambiente, che non è un paradosso se pensiamo che, proprio a pochi metri dal siderurgico, si sta realizzando uno degli stabilimenti più green d'Italia, la Comes, grande impresa per azioni del comparto energetico con 500 dipendenti e quattro filiali estere.

Oltre gli stereotipi di una narrazione parziale e catastrofica che l'ha a lungo

UN OMAGGIO IN MUSICA AL CHIOSTRO DI S. TERESA

"Quando un libro diventa musica" è il titolo dell'evento in programma giovedì 22 giugno, alle 18, nel Chiostro di Santa Teresa (ex ospedale vecchio) di Taranto. L'iniziativa è stata voluta da Alessandro Forresu,presidente dell'Ateneo della Chitarra e delle Arti di Taranto. Un omaggio a Tiziana Grassi, che nel volume "Taranto, storie di chi investe nella felicità del territorio", registra anche le testimonianze di Pino Forresu e Massimiliano Monopoli, ma anche di altri giovani musicisti.
"Sono orgogliosa di poter partecipare a un evento che unisce la musica alla nuova narrazione di Taranto", afferma Tiziana Grassi, "e onorata della partecipazione di grandi Maestri come Pino Forresu e Massimiliano Monopoli".
Il concerto vedrà la partecipazione dei giovani Giulia Zizzamia (violino), Benedetta Primiceri e Maria Troiano (arpe) e dei maestri Massimiliano Monopoli (viola) Antonio Tannoia (fisarmonica) e Pino Forresu (chitarra).La serata sarà condotta da Adriana Venturi. Ingresso libero e gratuito.

danneggiata nell'immaginario collettivo, Taranto oggi è nel pieno della sua rinascita, e molti sono i giovani che hanno scelto di ritornare dando vita a imprese creative e startup che stanno riscrivendo gli orizzonti di presente-futuro della città, come Nicola Sammarco, disegnatore per la Walt Disney e fondatore nella Città Vecchia di Taranto di Nasse Animation Studio, la prima società benefit sull'animazione in Italia; Mattia Locapo che con altri due musicisti ha dato vita alla band

Mangrovia Twang, vincitrice del contest "Emergenze musicali" dedicato ai giovani musicisti emergenti del territorio; o Mario Pagnottella, ideatore e curatore del progetto TRUSt Regeneration Urban Street che con il Comune di Taranto ha coinvolto artisti internazionali del calibro di Belin".

Attraverso lo specchio è stato il titolo della 35esima edizione del Salone in programma dal 18 al 22 maggio con oltre 1400 eventi, incontri, dibattiti e nuovi punti di vista sul mondo, attorno agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Responsabilità ambientale e climatica, equità sociale, smart mobility, impegno globale: per questa edizione, il Salone Internazionale del Libro è tornato a concentrarsi sul tema attraverso un palinsesto di incontri e di azioni concrete che vogliono diffondere nel pubblico la cultura e la consapevolezza della sostenibilità umana, ambientale e sociale. Priorità che interpellano Taranto alle prese con la sua transizione totale, dopo l'era della monocultura industriale.

Il tema di questa edizione del Salone di Torino, nelle intenzioni degli organizzatori, è stato quello di "travalicare la quotidianità e la passività per sconfinare in nuovi mondi dove il reale e il fantastico si incontrano e si mescolano, dove tutto è possibile".

Ed è il focus dei volumi della Grassi che, rientrati nella Linea editoriale "Leggi la Puglia" del Consiglio Regionale della Puglia-Sezione Biblioteca e Comunicazione istituzionale nell'ambito delle attività culturali di "Teca del Mediterraneo", con prefazione del giornalista Marco Frittella, direttore editoriale di Rai Libri, raccontano in presa diretta di una Taranto creativa e operosa, "dove tutto è possibile" grazie all'impegno di una comunità che, guardandosi allo specchio, riscopre e valorizza le sue migliori risorse e bellezze materiali e immateriali, e riscrive il destino di un territorio pensando alle future generazioni.

LE OPINIONI

UN'OPPORTUNITÀ DI ECONOMIA E SVILUPPO

Loredana Capone e Marco Frittella sottolineano l'impegno e la valenza del lavoro di Tiziana Grassi

«Ho già apprezzato il lavoro della giornalista Tiziana Grassi profuso nel precedente volume 'Taranto all'appuntamento con il futuro. In colloquio con la città sui traccianti del Mare', perché – dichiara la presidente del Consiglio Regionale della Puglia, Loredana Capone, che ha sostenuto e inserito la pubblicazione nella Linea editoriale 'Leggi la Puglia', condividendone gli obiettivi di conoscenza e valorizzazione di Taranto e della Puglia, soprattutto pensando ai giovani del territorio – non c'è un unico sguardo a guidare il lettore: la sua Taranto è la Taranto di tutti, dei tanti, tantissimi progetti realizzati negli anni in un sodalizio pubblico-privato che ha sempre riconosciuto nella nella cultura del mare un grande patrimonio. Un'operazione, quella di Tiziana Grassi, che punta a fare di Taranto e della sua provincia un'opportunità di economia, di sviluppo e, contemporaneamente, metafora di accoglienza, umanesimo, libertà».
Marco Frittella, nell'analisi-prefazione al volume, osserva: «Per anni abbiamo raccontato di Taranto il feroce e ingiusto dilemma cui erano sottoposti tanti suoi cittadini: salute o lavoro. Un ricatto cui nessuno al mondo dovrebbe essere sottoposto.
Per troppo tempo Taranto è stato quasi soltanto questo: il dramma dell'ILVA, il gigante malato della siderurgia italiana che distribuiva equamente pane e malattia. Ma questo destino crudele, cui prima o poi si dovrà pur vedere la fine, non poteva, non doveva riassumere per intero la realtà di Taranto, città meravigliosa che merita tanto di più, e che effettivamente sta facendo tanto di più.
È questo il lavoro di cui si è incaricata coraggiosamente la brava collega Tiziana Grassi, innamorata della sua terra e della sua comunità, e che in questo libro è andata alla ricerca di tutti gli innumerevoli segni della rinascita, del riscatto di una Taranto che reca in sé la gloria di una storia antichissima. Dobbiamo dire grazie a Tiziana Grassi per questa sua meticolosa e preziosa fatica: lei ci testimonia che il giornalismo inteso come servizio pubblico non è solo quello che (giustamente) fa inchieste di denuncia ma anche quello che costruisce, che mette in circolo gli elementi di crescita, di solidarietà, di vita nuova».

LA SCHEDA DEL LIBRO

IL SENSO DI COMUNITÀ PER UNO SVILUPPO ALTERNATIVO

"Taranto. Storie di chi investe nella felicità del territorio. I seminatori di cambiamento dalla Laudato si' all'Agenda 2030", è la nuova opera corale di Tiziana Grassi: 1000 pagine, 2 volumi, oltre 400 storie di chi si impegna per la crescita del territorio, testimonianze di tarantini che non credono a destini scritti per sempre e non temono di misurarsi con la complessità, ma se ne fanno carico con senso di responsabilità, creando 'sul campo' il cambiamento per sé e le future generazioni.
È questo il lavoro che la giornalista tarantina ancora una volta dedica alla sua città di nascita facendo emergere buone pratiche, attività e progetti anche di molti giovani che hanno scelto di ritornare per dare il proprio contributo alla rinascita di Taranto.
Il volume, pubblicato da Posa Edizioni e arricchito da un denso apparato fotografico e multimediale messo a disposizione da numerosi fotografi e videomaker tarantini impegnati nel nuovo storytelling di Taranto, racconta in presa diretta una città che, con la sua vitalissima provincia, ha da tempo deciso di cambiare pagina anche attraverso una narrazione nuova: "Una narrazione a contatto con le persone, le loro storie, le ferite, i sogni e le conquiste - spiega Tiziana Grassi - come atto d'amore verso il nostro territorio, e come doveroso riposizionamento anche nell'immaginario collettivo. Perché noi tarantini siamo stati troppo a lungo penalizzati da un racconto catastrofico e deformante, sistematicamente focalizzato sulle ferite umane e sociali, che pure permangono e fanno male. Ma il giornalismo inteso come servizio pubblico non è solo quello che (giustamente) fa inchieste di denuncia, bensì quello che costruisce, che alimenta la dimensione partecipativa e relazionale, che evidenzia e mette in circolo gli elementi di crescita, di solidarietà, di vita nuova, anche di emulazione e incoraggiamento. E oggi, come rivelano le storie raccolte, qui a Taranto non solo stiamo recuperando un senso di comunità, in molti casi di fratellanza sociale, ma guardiamo consapevolmente e tutti insieme verso paradigmi di sviluppo alternativi e sostenibili.
Si tratta di un salto d'epoca che andava colto e raccolto, da qui l'urgenza di dare ascolto e voce ai miei concittadini, scoprendo in loro il prorompente bisogno di raccontarsi e rappresentarsi in un modo diverso e meno stereotipato, che finalmente adottasse la lente delle buone notizie che spesso non fanno notizia. Ascoltare e condividere sogni e conquiste di questa Taranto dalle tante ed eccellenti risorse materiali e immateriali, è stata una straordinaria esperienza umana".
"Il racconto appassionato che Tiziana Grassi fa della sua 'ritrovata' Taranto, dopo anni di lavoro a Roma, non è il racconto incantato dell'emigrante di ritorno - scrive nell'Introduzione al volume il Sindaco di Taranto Rinaldo Melucci -. È il racconto reale, concreto, dettagliato, in una parola 'giornalistico', di una città che ha deciso di cambiare la sua storia.
Tiziana, che ha scelto di essere parte di questo cambiamento impegnando direttamente le sue risorse intellettuali, non ha iniziato oggi a compilare questa narrazione veritiera e positiva del territorio. [...]. Taranto, la città descritta nelle storie di questo volume, è oggi luogo di speranza.
È la città dove i nostri giovani possono immaginare di tornare, esaurita la loro formazione, o dove rimanere grazie alle opportunità che offrirà un'università sempre più autonoma e variegata. [...]. Taranto è la città dove i progetti si realizzano, perché la 'semina' di questi anni ha dato buoni frutti, è la città dove 'cambiamento' fa rima con 'felicità'. E tutto questo sta avvenendo grazie all'impegno di tante persone che hanno trasformato l'amore per un luogo in forza propulsiva. Persone come Tiziana Grassi che, infaticabile, racconta ancora, anche in questo volume, la città che meritiamo di vivere".
Dopo il primo volume - rientrato nella Linea editoriale "Leggi la Puglia" del Consiglio Regionale della Puglia, e presentato a dicembre scorso presso il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" -, che descriveva il fermento della città attraverso progetti scolastici e universitari, di imprenditori e startupper su transizione ecologica, sviluppo sostenibile, Blue e Green economy, le testimonianze nella seconda parte dell'opera affrontano le attuali dinamiche di sviluppo di Taranto legate alle innumerevoli attività culturali, alla cittadinanza attiva e al genius loci del territorio tarantino e provinciale.
La ponderosa opera editoriale approfondisce questo orizzonte in movimento che sperimenta il potenziale creativo e produttivo del fare rete, dimensione propedeutica per attrarre le molteplici forme di turismo a Taranto e in Puglia, tra cui quello delle "radici", da tempo auspicato dalle comunità di italiani nel mondo che Tiziana Grassi ha conosciuto per il suo lavoro giornalistico in programmi di servizio a Rai International.

Tiziana Grassi con Aldo Patruno, direttore del Dipartimento della Cultura e Valorizzazione del Territorio Regione Puglia

Il palcoscenico del settecento

Da Collegiata a Basilica: il restauro di San Martino

di **OTTAVIO CRISTOFARO**

"Ma pensando a voi e ai restauri di San Martino, posso dire che abbiamo una lezione da imparare". Con queste parole il patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, saluta l'opera di racconto del restauro della Basilica di Martina Franca. Il patriarca, che più volte è stato ospite della Basilica, prende spunto dall'iniziativa comunitaria che ha permesso alle pietre bianche di San Martino di tornare a brillare nel centro storico di Martina Franca, come metafora per il "restauro" della pace in Medio Oriente.

La storia del restauro della basilica è stata raccontata da don Franco Semeraro, già rettore della collegiata, e dall'architetto Gianfranco Aquaro, nel volume "Palcoscenico del Settecento" edito da Scorpione editrice. Una storia raccontata nel dettaglio, anche attraverso la presenza di decine di fotografie scelte con cura, che tracciano un unico filo rosso dal 1993 al 2019. Un lavoro di ricostruzione che ha di fatto coinvolto tutta la città, a partire da quel nucleo storico degli "Amici della Collegiata", che a novembre del 1994 decisero di intraprendere un percorso comune volto a sensibilizzare la comunità anche per reperire i fondi necessari per i restauri, resisi ormai urgenti. Un viaggio che ha coinvolto l'intera città per diversi anni, trasformando la basilica e i suoi lavori in una missione aggregativa, animati dalla bellezza dell'opera, capace anche di diventare punto di riferimento culturale di rilievo nazionale. Una missione a cui San Martino non si è sottratta.

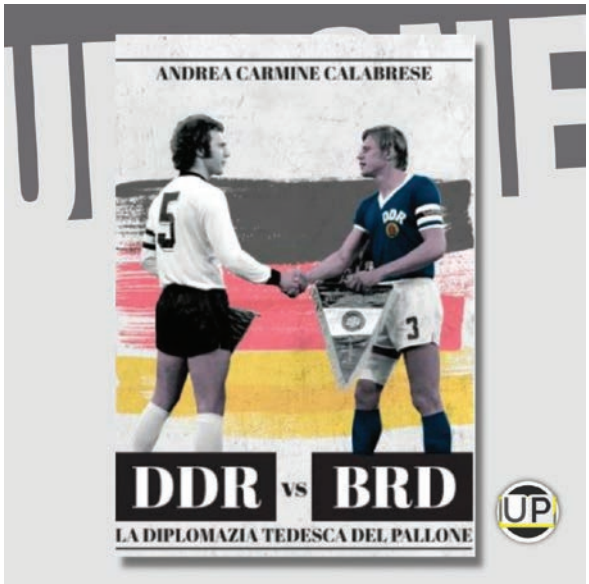
Era gennaio del 1994 e da allora i lavori hanno coinvolto decine di maestranze e di intelligenze, sostenuti dal contributo della città, a partire da quei soldini risparmiati da due bimbi, che un giorno si presentarono in sacrestia per contribuire al salvataggio della Basilica.

L'opera di restauro della basilica è andata di pari passo con l'opera di costruzione di una comunità stretta attorno ad un'idea di centralità della chiesa maggiore di Martina Franca. Il libro di Semeraro e Aquaro ne ricostruisce tutti i passaggi, non lesinando in immagini e fotografie dei protagonisti della storia.

Un calcio alle tensioni

Il sorprendente mondo del pallone come strumento di parziale riappacificazione nell'opera prima di Andrea Carmine Calabrese

di PAOLO ARRIVO



Dalla separazione alla riunificazione. Dall'attualità alla più recente storia: in "DDR VS BRD – La diplomazia tedesca del pallone" (Urbone publishing, pp. 100, euro 12) c'è il racconto delle due Germanie attraverso la storia calcistica, laddove lo sport è più che una metafora: il calcio si fa specchio di due stili di vita della Germania durante la Guerra Fredda, per poi avere ruolo attivo nello stesso processo di riunificazione. Il libro di Andrea Carmine Calabrese permette inoltre di rivivere una partita storica. Quella che ad Amburgo, il ventidue giugno dell'anno 74 del secolo scorso, ha contrapposto la nazionale della DDR alla BRD, per i campionati del mondo.

La bellezza di questo testo sta nell'assenza di foto. Le immagini di gioco sono demandate al potere della rievocazione o dell'immaginazione. Una fotografia nitida riportata dall'Autore è quella che rappresenta il divario esistente tuttora in Germania tra est e ovest: si parla dell'arretratezza economica e sociale nella quale la parte orientale è stata fatta rimanere. Ciò ha un riflesso anche nel mondo del pallone. In termini di opportunità: è chiaro che i calciatori nati nella parte orientale devono faticare molto più degli altri per arrivare alla nazionale tedesca. Il calcio regala effimere gioie e ha il potere di aggregare o di dividere. Pensiamo agli juventini, ai milanisti o napoletani che hanno tifato Inter nella finale di Champions League; ai tifosi delle stesse formazioni che speravano nella sconfitta della finalista che rappresentava l'Italia nella massima competizione d'Europa. O peggio ancora a quegli pseudo tifosi che infiltrandosi nei grandi eventi creano disordini. Gli anni della Guerra Fredda non sono così distanti dai nostri. Tempi di tensioni, di conflitti, laddove si cerca l'espediente, l'appiglio giusto per soddisfare la voglia di pacificazione. Il racconto dell'Autore tarantino parte dalla ripresa del campionato di calcio tedesco nel secondo dopoguerra, nel 1947, in una Germania divisa in quattro zone d'occupazione, per raggiungere e sopravanzare la caduta del Muro di Berlino. Allora si cominciò a scommettere sul calcio che diventava sempre più attrattivo. Capace, quindi, di assicurare all'apparato dello Stato tedesco orientale un ritorno in termini di visibilità e di prestigio. Il calcio rientrava tra quelli che oggi definiamo ancora sport minori – al pallone venivano preferite quelle discipline che portano medaglie ai Giochi Olimpici. E tutto può accadere in questo mondo. Si cita ad esempio l'impresa clamorosa del Chemie Lipsia che, con una squadra di giocatori ritenuti scarsi, vinse il campionato 1963-64. Altro evento sorprendente fu soprattutto la sfida tra le Germanie nella fase finale di un campionato del mondo. Si sfidarono in una gara ufficiale per la prima volta. La partita del 22 giugno fu preceduta dagli attentati dei gruppi terroristici di estrema destra, e dall'arresto di Günter Guillaume, consigliere personale del cancelliere Willy Brandt. Gli sviluppi sono contenuti in questo libro di Andrea Carmine Calabrese. Che, classe 1994, laureato in storia contemporanea, con *DDR VS BRS – La diplomazia tedesca del pallone* presenta la sua opera prima. Nella quale mette a frutto i suoi interessi e le sue conoscenze. La passione per il dio calcio, naturalmente, spicca; ma l'Autore dichiara il suo interesse anche per le altre discipline.

Andrea Carmine Calabrese

Il teatro **a corte**

Entra nel vivo la programmazione artistica 2023 di Palazzo delle Arti Beltrani a Trani con la terza edizione della rassegna nazionale con la direzione artistica di Enzo Matichecchia

La stagione di eventi 2023 di Palazzo delle Arti Beltrani si preannuncia pirotecnica ed entra nel vivo con la terza edizione del cartellone teatrale che animerà la suggestiva Corte Davide Santorsola. La rassegna nazionale "Teatro a Corte" - Premio Giovanni Macchia, con la direzione artistica di Enzo Matichecchia, in collaborazione con Compagnia dei Teatranti A.P.S. di Bisceglie-Trani e Unione Italiana Libero Teatro, apre il sipario sabato 17 giugno con "Burqa" di Angelo Rojo Mirisciotti, messo in scena dalla compagnia campana Camomilla a colazione di Visciano (Na), vincitrice lo scorso anno del premio dedicato all'illustre critico letterario, saggista e accademico italiano di origini tranesi.

Il cartellone teatrale, che tanto successo ha riscosso nelle precedenti edizioni, appassionerà con sei pièce scelte dopo un'accurata selezione di numerosi spettacoli di compagnie che, da tutta Italia, hanno partecipato al bando per la rassegna nazionale, il cui spettacolo migliore, votato dal pubblico, anche quest'anno riceverà il prestigioso Premio dedicato a Giovanni Macchia (Trani 1912 - Roma 2001). Con cadenza settimanale, ogni sabato, fino al 22 luglio, si potrà godere di rappresentazioni teatrali che passano dalle commedie degli equivoci alla farsa, non senza spunti di riflessione più intimisti e introspettivi. Teatro a Corte fa parte della ricca programmazione artistica 2023 del Centro culturale polifunzionale della città di Trani, alla quale, entro il 17 giugno, è possibile associarsi e ricevere la Tessera Gold, valida fino al 31 dicembre 2023, con ingressi a tutti gli spettacoli e a tutti i festival (Teatro a Corte, Jazz a Corte, Eventi speciali) e alle mostre di Palazzo delle Arti Beltrani, già sede della Pinacoteca Ivo Scaringi.

L'amore può essere una colpa o un problema? Questo è l'interrogativo con cui sembra aprirsi il primo spettacolo della rassegna Teatro a Corte in scena sabato 17 giugno: "Burqa".

L'amore di cui si parla supera i confini della contestabilità, della discutibilità, poiché grande quanto i confini del mondo, è un amore che tende un abbraccio tra l'universo cattolico e quello islamico. "Burqa" è una commedia che indaga sui rapporti tra diversi fondamentalismi religiosi. Ci troviamo a Napoli, in una casa abitata da donna Viola, che crea intorno a sè una piccola "società al femminile" fondata su un ottuso senso di religiosità cristiana, fatto di preghiere, difese con santini ed invocazioni d'aiuto celeste. Società sessuofobica in cui il maschio è un pericolo, poiché stupratore. Così veste i suoi panni di rispettabilità. Cosa

accade, dunque, se in questa famiglia napoletana, fermamente ed ottusamente cattolica, il figlio di donna Viola, Gabriele Bramante ritorna a sorpresa, dopo un lungo periodo di assenza in giro per i paesi dell'Africa del nord a fare l'archeologo, con una sposa musulmana? Gag a tutto spiano, intrecci comici, situazioni grottesche, scontri, diatribe, malumori, duelli dialettici e comportamentali. Dopo tanta ironia, il finale sarà didascalico e moraleggiante, nella speranza che, almeno per una sera e grazie alla magia del teatro, popoli diversi e idee diverse si avvicinino, si incontrino sul piano della convivenza pacifica e dell'accettazione reciproca.

ph Davide Ferrante

I titoli dei prossimi spettacoli in cartellone sono accattivanti: "L'invisibile che c'è" di Antonio Grosso della compagnia lucana Senzateatro; "A qualunque costo" di Ken Ludwig della compagnia barese Gli spettinati; "Quel fantasma di mia moglie" di Danilo Vaccher del gruppo teatrale campano Scenaperta; "Il malato immaginato" con testo di Kovačević, messo in scena dalla compagnia pugliese Ciccio Clori, per chiudere sabato 22 luglio con lo spettacolo fuori concorso "L'ispettore generale" di Gogol della Compagnia dei Teatranti.

Tutta la programmazione artistica di Palazzo delle Arti Beltrani è curata dal direttore Niki Battaglia, gode della media partner di Radio Selene ed è stata realizzata dall'Associazione delle Arti con la collaborazione ed il sostegno dell'Assessorato alla cultura della Città di Trani, il patrocinio del Festival Internazionale di Andria Castel del Monte e di Costa Sveva, l'intervento della Regione Puglia, il PACT Polo Arti Cultura Turismo della Regione, Piano straordinario 2022 "Custodiamo la Cultura in Puglia" - Fondo speciale Cultura e Patrimonio culturale L.R. 40/2016, art.15, comma 3.

Tutti gli spettacoli cominciano alle 21, porta alle 20.30. Per info: 0883.50.00.44 e www.palazzodelleartibeltrani.it

Abbonamento 6 spettacoli: € 48,00, Biglietto singolo spettacolo € 10,00.

Il biglietto per "Burqa" è disponibile al seguente link: https://www.i-ticket.it/eventi/burqa-palazzo-delle-arti-beltrani-biglietti

I biglietti di tutti gli spettacoli sono disponibili al seguente link: https://www.i-ticket.it/groups/stagione-artistica-palazzo-delle-arti-beltrani; la brochure con tutti gli appuntamenti è scaricabile al seguente link: https://www.flipsnack.com/675AA577C6F/palazzo-delle-arti-beltrani-2023/full-view.html

Abbonamento intera stagione totale tessera Gold: 290,00 euro; abbonamento Jazz a Corte 130,00 euro; abbonamento Jazz a Corte & Eventi Speciali: 235,00 euro; abbonamento Teatro a Corte 48,00 euro.

HAPPY CASA VOLTA PAGINA: ECCO CORBANI E DE RYCKE

Presentati nuovo tecnico e ds della New Brindisi Basket. Le parole del presidente Marino e del vice Distante

di DOMENICO DISTANTE

Una nuova pagina, l'entusiasmo di sempre. L'Happy Casa Brindisi cambia volti per la stagione sportiva 2023/24: sono stati presentati il nuovo capo allenatore, coach Fabio Corbani, e il direttore sportivo, Leo De Rycke, nella sala stampa del PalaPentassuglia.
Ad introdurre la presentazione, le parole del General Manager Tullio Marino: «Ci tengo a ringraziare chi ha lavorato con noi in questi anni, con Vitucci e Giofrè abbiamo scritto pagine importanti creando una bella storia. Siamo convinti che con Corbani e De Rycke possa aprirsi un ciclo importante».
Ecco le prime parole di coach Fabio Corbani, già vice allenatore durante l'ultima stagione sportiva: «Sono emozionato ma mi sento a mio agio, merito del club e della città che mi hanno accolto benissimo fin dal primo giorno del mio arrivo l'anno scorso. Come ho detto a Tullio al momento della telefonata 'questo è il mio lavoro' e sono onorato e contento di fare parte del progetto. Ringrazio il club, la famiglia Marino, Simone e Frank per avermi dato la possibilità di allenare sul campo e mostrare le mie qualità. Avverto sicuramente un senso di responsabilità ma con ambizione vogliamo proseguire un percorso tracciato in questi anni frutto di lavoro, entusiasmo e passione».
Arrivato da pochi giorni in città, il neo DS belga Leo De Rycke conferma le prime buone impressioni: «Sono orgoglioso di aver avuto questa opportunità di poter lavorare in una squadra importante in Italia e in Europa. Sono qui per fare un buon lavoro».

Presenti al tavolo anche il presidente Nando Marino e il vice presidente Mino Distante. Quest'ultimo accoglie così i nuovi arrivati: «La scelta fatta è stata condivisa da tutte le componenti del club, non solo dalla famiglia Marino. C'è convinzione da parte nostra di lavorare con gente corretta e preparata che può dare tanto alla città. Dobbiamo dar conto non solo a noi stessi ma anche a una tifoseria e città innamorata di questa squadra. Siamo allineati e pronti a ricominciare».

Il nuovo tecnico Corbani

Il presidente Marino infine traccia la linea per il prossimo futuro: «Ho sentito tutti i soci, faremo uno sforzo in più per investire e cercare di essere ancor più competitivi. Il progetto è questo, siamo ambiziosi e coscienti dell'alto livello del campionato italiano. Abbiamo inoltrato la domanda per partecipare a una coppa europea, siamo convinti che questo assetto tecnico ci potrà dare grosse soddisfazioni. Qui non si scherza, non faremo alcun passo indietro, anzi vogliamo crescere sempre più».
Ultima battuta sullo stato di avanzamento per la costruzione della New Arena: «La burocrazia italiana purtroppo ci attanaglia, ma nonostante ciò andiamo avanti. Non ci fermiamo, abbiamo parlato con il nuovo sindaco Pino Marchionna e ringrazio l'ex sindaco Riccardo Rossi e l'assessore allo sport Oreste Pinto per averci dato una grande mano in questi anni. Quello che prima era un sogno, presto diverrà realtà».

www.britishschool.com

CAMBRIDGE English

Authorised Exam Centre

SENZA L'INGLESE NON VAI DA NESSUNA PARTE

Grazie alla conoscenza della lingua Inglese potrai viaggiare e conoscere nuovi amici in tutto il Mondo.

British School Taranto

UNICA SEDE

Via Cesare Battisti 474 ang. Via Santilli
099/7791774 - www.britishtaranto.it
taranto@britishschool.com

British School Brindisi

UNICA SEDE

Via Dalmazia 21/C
0831/508298 - www.britishbrindisi.it
brindisi@britishschool.com

ŠKODA

Fabia

Dopo i colori da indossare, scopri quali colori guidare.

Con l'**Autocromia Škoda** trovi l'abbinamento perfetto tra te e Fabia, grazie alle sue **14 combinazioni bicolor**.

da 149€ al mese

Anticipo 1.900 € solo con Ecoincentivi Škoda - TAN 6,99% - TAEG 8,81%
36 mesi - rata finale 10.040 € - 30.000 km

skoda-auto.it

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto
Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080

ŠKODA FABIA Ambition 1.0 MPI 48 kW/65 CV. Prezzo di Listino a € 18.450,00. Prezzo promozionato a € 14.406,30 (chiavi in mano IPT esclusa) grazie al contributo delle Concessionarie ŠKODA aderenti. Offerta valida fino al 30/06/2023 solo in caso di rottamazione di un veicolo con classe di emissione pari o inferiore ad Euro4 e con sottoscrizione di un finanziamento ŠKODA Clever Value e sottoscrizione di Extended Warranty da 280€. Esempio di finanziamento ŠKODA Clever Value: Anticipo € 1.900,00 - Finanziamento di € 12.851,30 in 35 rate da € 149,00. Interessi € 2.403,82 - TAN 6,99 % fisso - TAEG 8,81 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 10.040,12, per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; Al termine è possibile riscattare, rifinanziare o restituire l'auto. In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 €/km - Spese istruttoria pratica € 345,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 12.851,30 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 32,12 - Importo totale dovuto dal richiedente € 15.371,24 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma FABIA e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,55-6,03. Emissioni CO_2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 126,00 -137,00. ŠKODA FABIA 1.0 TSI 81kW / 110 CV DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO_2 sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. ŠKODA Financial Services è un marchio per la commercializzazione dei servizi finanziari e di mobilità condiviso da Volkswagen Financial Services S.p.A. (Partita IVA 10554340967), Volkswagen Mobility Services S.p.A. (Partita IVA 03081310215) e dalle succursali di Volkswagen Bank GmbH (Partita IVA 12513730155) e Volkswagen Leasing GmbH (Partita IVA 12549080153) in Italia. Il prodotto ŠKODA Clever Value è realizzato da Volkswagen Bank GmbH ed intermediato da Volkswagen Financial Services S.p.A.